

## I dati congiunturali sull'economia italiana e della Bergamasca.

luglio 2024

### La Bergamasca

Lo scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche nonché dalle aspettative per le elezioni presidenziali in USA. Si confermano inoltre gli effetti negativi legati sia alle condizioni di finanziamento ancora restrittive sia – relativamente agli investimenti - alla riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale. Per l'industria Bergamasca, fortemente internazionalizzata, gli indicatori congiunturali segnalano tendenze al rallentamento, anche se nel mese di giugno si è interrotta la tendenza al rialzo delle ore di cassa integrazione autorizzate, manifestatasi nei primi cinque mesi del 2024. Per ora il quadro generale è caratterizzato dalla forte tenuta del tessuto socio-economico locale e dalla crescita dei servizi.

### Le imprese

Si conferma il calo del numero delle imprese attive (82.833 unità al 30 giugno, -0,3% su base tendenziale), fenomeno in atto da due anni (Osservatorio sulle imprese, Secondo trimestre 2024, Camera di Commercio). La contrazione riguarda soprattutto le attività manifatturiere, le costruzioni e il commercio, mentre cresce il comparto generale dei servizi (+1,6%), trainato in particolare dal settore dei servizi alle imprese. La diminuzione del numero delle imprese è in parte associato alla crescita dei processi di aggregazione: aumenta infatti nel secondo trimestre 2024 il numero di società di capitali attive (+1,5%), pari ora al 32,3% del totale (in Lombardia costituiscono il 36,5%, a livello nazionale il 27,9%), mentre le ditte individuali e le società di persona subiscono un'ulteriore contrazione.

Nelle attività imprenditoriali prosegue nella bergamasca la crescita delle imprese straniere attive, che al 30 giugno 2024 sono pari a 9.342, con un incremento del 3,9% su base tendenziale che ha riguardato i diversi settori imprenditoriali, e tra questi: +21,4% nei servizi per la sanità e l'assistenza, +19,8% nei servizi di informazione e comunicazione e +15,9% nelle attività professionali e scientifiche. Nella nostra provincia le imprese straniere costituiscono ora l'11,3% delle imprese attive, una quota comunque inferiore alla media Lombardia (il 13,6% al 31 dicembre 2023). Cresce su base annua (+0,5%) anche il numero delle imprese femminili attive (pari a 17.355, cioè il 21% delle imprese attive totali), mentre il numero di quelle giovanili cala dello 0,4% (7.096, pari all'8,6% del totale). Sempre con riferimento ai dati forniti dalla Camera di Commercio, al 30 giugno 2024 le 107.382 localizzazioni attive tra sedi e unità locali impiegano 422.058 addetti (di cui l'84,4% dipendenti e il 14,6% indipendenti), in crescita del 2,5% (+ 10.256 unità) su base tendenziale e in lieve calo invece a livello congiunturale (-0,1% sul trimestre precedente)<sup>1</sup>. Rispetto allo scorso anno a trainare la crescita degli addetti privati sono

<sup>1</sup> Nei report trimestrali sulle imprese la Camera di commercio di Bergamo è riportato che "l'importazione periodica nel Registro imprese dei dati occupazionali comunicati a INPS in base alla localizzazione dell'impresa consente di stimare,

soprattutto i servizi (+7.022 unità, pari a +4,6%) al cui interno il commercio cresce del 2,8% (+1.641 addetti). Relativamente agli altri settori, nonostante la riduzione degli incentivi, l'edilizia - sospinta dai lavori in capo al PNRR - registra una crescita di 1.785 addetti (+3,8%), circa un terzo dei quali sono indipendenti. Più contenuto è l'incremento del numero di addetti del manifatturiero (+0,2%, 291 unità), mentre l'unico settore in calo è l'agricoltura (153 addetti in meno, -2%) (Osservatorio sulle imprese, Secondo trimestre 2024, Camera di Commercio).

Per quanto riguarda gli indicatori economici, nel primo trimestre del 2024 il manifatturiero mette in mostra variazioni negative della produzione sia per l'industria (-1,2% su base annua) che per l'artigianato (-1,1%), anche se il dato dell'industria bergamasca risulta in linea con i valori medi regionali (Camera di Commercio, 21 maggio 2024). Le criticità per le imprese manifatturiere riguardano anche gli approvvigionamenti (+1,8% per le quotazioni delle materie prime), con effetti sul fatturato (-0,8% congiunturale) tutto sommato contenuti, visto che i prezzi dei prodotti finiti sono ancora in crescita (+1,3%).

Un andamento diverso si registra invece per il settore dei servizi, che nella bergamasca mantiene il segno positivo anche nel primo trimestre del 2024, anche se in rallentamento rispetto al 2023 (+4,9% l'incremento medio annuo). L'incremento del fatturato su base annua continua a essere maggiore nei servizi (+2,6% per le imprese con almeno 3 addetti) che nel commercio al dettaglio (+0,8%). Nonostante la discesa dell'inflazione, i prezzi praticati dalle imprese dei servizi mostrano ancora variazioni positive significative (+1,3% congiunturale nel primo trimestre 2024), facendo registrare solo un lieve ridimensionamento rispetto ai trimestri precedenti (Camera di Commercio, 22 maggio 2024).

In decrescita è il valore delle esportazioni (5.046 milioni nel I trimestre 2024), in calo del 5,8% su base annua, contro variazioni del -3,4% in Lombardia e del -2,8% in Italia (ISTAT). Prestazioni particolarmente negative si registrano nei macchinari e nella gomma e plastica (-7,8%), nell'abbigliamento e tessile (-10%) e nei metalli di base (13%).

I segnali di difficoltà vengono confermati dal forte incremento del numero totale di ore cassa integrazione autorizzate dall'INPS verificatosi nei primi cinque mesi del 2024 (+97% sullo stesso periodo dello scorso anno, a livello nazionale l'aumento medio è più contenuto, pari al 21%). Il fenomeno si è manifestato prevalentemente nelle attività manifatturiere, soprattutto meccanica e chimica (interessate dal diffuso calo degli ordini) e ha riguardato in particolare la cassa straordinaria, cioè la cassa che interviene in caso di crisi, che a maggio ha superato il milione e 80mila ore autorizzate. Dati che evidenziano soprattutto un clima di sfiducia e di attesa tra le imprese; occorre tenere conto infatti che, secondo le statistiche dell'INPS riferite al territorio nazionale, il "tiraggio", cioè l'effettivo utilizzo delle ore Cig autorizzate, è pari per i primi 4 mesi dell'anno (gennaio-aprile) al 23,14% per la cassa ordinaria e al 17,05% per la straordinaria. Infine nel mese di giugno per la bergamasca si è registrato un sensibile calo delle ore cig autorizzate: -64,5% sul mese precedente e -25,2% rispetto allo stesso mese del 2023 (-25,2%).

## **L'occupazione**

I dati trimestrali sull'occupazione forniti dall'ISTAT non sono disponibili a livello provinciale. Per la bergamasca l'andamento congiunturale dell'occupazione viene osservato sulla base di statistiche riferite soprattutto ai settori privati e in particolare al numero delle assunzioni (Osservatorio provinciale del lavoro, INPS) e alle stime sul fabbisogno occupazionale delle imprese (Excelsior-Unioncamere). Relativamente all'impiego pubblico ogni trimestre vengono elaborati i dati sui

---

con la cautela necessaria di fronte a dati di origine amministrativa, gli addetti, cioè le posizioni lavorative presenti nel territorio per impresa, al netto del settore pubblico e delle attività dei liberi professionisti". Il dato degli addetti è riferito al trimestre precedente rispetto alle imprese e unità locali.

posti messi a concorso dagli enti pubblici territoriali (enti locali, sanità, università e altri enti pubblici) che operano nella provincia di Bergamo (concorsipubblici.com).

Per il periodo estivo (trimestre luglio – settembre 2024) le previsioni sul fabbisogno occupazionale raccolte presso le imprese bergamasche nell’ambito dell’indagine Excelsior – Unioncamere<sup>2</sup> indicano entrate per 26.360 unità, in sensibile riduzione sullo stesso trimestre dello scorso anno (29.320, -10,3%). Nonostante il trend in calo il manifatturiero locale mostra complessivamente una buona capacità di assorbimento di lavoratori, a conferma della forte vocazione industriale della bergamasca. Considerando infatti il solo mese di luglio (8.780 entrate complessive previste) l’incidenza percentuale delle entrate previste nell’industria (incluse Public utilities e Costruzioni) è pari al 42,2% (era il 40,3% nello stesso trimestre del 2023), una quota assai più elevata dei valori medi di Lombardia (30,3%), Nord Ovest (30%) e Nord Est (28,9%). Nella bergamasca, inoltre, secondo le dichiarazioni delle imprese intervistate il 30% del personale dipendente in entrata (tutti i settori) verrebbe inquadrato con contratto a tempo indeterminato (era il 24% nel luglio 2023), una quota che si innalza fino al 47% se l’analisi ristretta al manifatturiero e si abbassa invece al 17% per le entrate nel turismo e nei servizi alla persona.

### **Le assunzioni**

In base ai dati resi dall’Osservatorio provinciale del Lavoro nel primo trimestre 2024 le assunzioni complessive sono diminuite del 4,1% sullo stesso periodo dell’anno precedente, da 34.472 a 33.072 <sup>3</sup>. E’ il sesto trimestre consecutivo che il numero delle assunzioni flette su base tendenziale, un fenomeno che va messo in relazione anche con la forte crescita delle assunzioni avvenuta tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022 in seguito alla ripresa post Covid. Il calo delle assunzioni ha riguardato soprattutto l’industria in senso stretto (-12,8%) e l’edilizia (-0,8%), mentre in crescita sono i servizi (+4,1%) e in particolare il commercio (+8,2%). Su base tendenziale il numero delle assunzioni a tempo indeterminato è calato dell’1,2%, in controtendenza con quanto avvenuto nei due trimestri precedenti. Più sensibile è la decelerazione dell’apprendistato (-10,4%), segno che le nuove assunzioni (1.976) non sono riuscite a compensare le cessazioni (1.062) e le trasformazioni a tempo indeterminato (957) (Osservatorio provinciale del Lavoro). In sensibile riduzione anche il numero delle somministrazioni (-8,6%), a conferma della flessione della domanda di lavoro dell’industria. La decelerazione delle assunzioni è stata più marcata per gli uomini (-4,8%) che per le donne (-2,8%).

Considerando i dati INPS, che consentono di effettuare confronti spaziali, quindi tra province, nel primo trimestre 2024 le assunzioni ammontano complessivamente a 34.565<sup>4</sup>. L’incidenza delle entrate a tempo indeterminato nella bergamasca è pari al 26,4%, un valore più alto della media

---

<sup>2</sup> Grazie a una rilevazione campionaria il sistema Excelsior ricostruisce mensilmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese. Per ogni impresa intervistata vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale dipendente per i tre mesi successivi e le relative uscite. Per le assunzioni sono raccolte informazioni analitiche sulle caratteristiche (età, titolo di studio, profilo professionale, esperienza, inquadramento contrattuale, ecc.) del personale che l’impresa intende acquisire.

<sup>3</sup> I dati del nuovo sistema informativo regionale (Sistal 2) si riferiscono alle Comunicazioni Obbligatorie (Cob) e riguardano contratti di “lavoro dipendente”, attivati in sedi di lavoro in provincia con lavoratori tra i 15 e i 64 anni di età e nei settori di attività economica privata ed extragricola. Sono incluse anche tutte le comunicazioni relative a rapporti di breve durata (1-2 giorni).

<sup>4</sup> Oggetto di rilevazione della Banca dati INPS “Osservatorio sul precariato” sono i flussi, cioè i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, variazioni contrattuali – che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici.

regionale (24,6%) e più basso di quelli rilevati solo per Lodi (28,9%) e Monza (28,1%). Nel 2019-2024 (I trimestre) la percentuale delle assunzioni a tempo indeterminato è leggermente cresciuta in provincia di Bergamo (dal 25,6 al 26,4%), mentre è calata a livello regionale (dal 25,2 al 24,6%). Da segnalare che la quota delle somministrazioni, pari nella nostra provincia al 19% delle assunzioni totali, seppure in riduzione sullo stesso trimestre del 2019 (22,2%) si mantiene comunque più alta al confronto con la media regionale (16,4%).

E' inoltre molto bassa la quota di assunzioni effettuate facendo ricorso alle agevolazioni vigenti: nella nostra provincia sono 2.587 su un totale di 34.565 assunzioni, pari al 7,4%; un valore comunque più alto della media regionale (6,1%) e inferiore solo a quello registrato per la provincia di Sondrio (7,9%). Circa il 65% delle entrate agevolate rilevate nella provincia di Bergamo riguardano l'apprendistato.

Infine i dati sulle motivazioni delle cessazioni mostrano segnali di mobilità del mercato del lavoro e allo stesso tempo sembrano fornire indicazioni non particolarmente positive su qualità e attrattività del lavoro nella nostra provincia. Nel I trimestre 2024, relativamente alla fasce di età giovanili (15-29 anni) la quota percentuale delle dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni è pari al 38,6%, un valore abbastanza più alto di quelli medi rilevati per Lombardia (34,1%), Nord-Ovest (33,1%), Nord-Est (30,3%) e a livello nazionale (29,4%). Ancora più alta è nella bergamasca l'incidenza percentuale delle dimissioni volontarie rilevate per la classe di età «30-51 anni», pari nel I trimestre 2024 al 45,3% del totale delle cessazioni, il valore più elevato in assoluto a livello regionale e assai superiore ai valori medi rilevati per il Nord Ovest (38,7%), Nord-Est 36,3%) e a livello nazionale (33,6%).

### **Il pubblico impiego**

Alcuni indicatori consentono di osservare l'andamento del numero dei posti messi a concorso dalle pubbliche amministrazioni del territorio. Nel secondo trimestre 2024 si osserva un trend in aumento sia a livello congiunturale che su base annuale. Infatti, il numero dei bandi emessi nella bergamasca tra il 1° marzo e il 30 giugno, visualizzati sul sito [www.concorsipubblici.com](http://www.concorsipubblici.com), è pari a 145 (per complessivi 203 posti di lavoro), di cui 44 bandi (per 81 posti) indetti dagli enti attivi nel settore della sanità. Si tratta di valori superiori a quelli rilevati sia nel trimestre precedente (complessivamente, 85 bandi per 144 posti) sia nello stesso trimestre dell'anno precedente (72 bandi per 128 posti). Si segnalano in particolare, per il numero di posti messi a concorso, il bando emanato nel mese di giugno dall'Azienda socio-sanitaria di Bergamo Est, per 10 posti di infermiere, e quello pubblicato a maggio dall'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo per la copertura di sei posti di dirigente medico, nella disciplina di radiodiagnostica. Occorrerebbe esaminare con attenzione e con un mix di indicatori quali-quantitativi la capacità reattiva delle pubbliche amministrazioni, in relazione sia alle enormi opportunità di sviluppo rese disponibili dal PNRR e dagli altri programmi straordinari varati nel periodo pandemico, sia alle emergenze sociali in crescita.

### **Il quadro macro-economico**

Il contesto economico globale rimane su un sentiero di espansione, sostenuto anche dalla decelerazione dell'inflazione e da condizioni ancora solide nel mercato del lavoro (ISTAT). Le previsioni per i prossimi mesi sono cautamente ottimistiche ma caratterizzate da una significativa incertezza dovuta in particolare alle persistenti tensioni geopolitiche e agli esiti delle elezioni in alcuni paesi e aree strategiche. Secondo Confindustria l'inflazione ancora alta in Eurozona e USA rallenta la discesa dei tassi. Sale il prezzo del petrolio

Per l'Italia, in base alla seconda stima dei conti economici trimestrali rilasciata dall'ISTAT, si conferma un aumento congiunturale dello 0,3% (+0,7% in termini tendenziali) dell'economia italiana nel periodo gennaio-marzo. La crescita acquisita per il 2024 è pari allo 0,6%. La crescita

è stata sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, che hanno fornito rispettivamente un contributo positivo di 0,2 e 0,1 punti percentuali, mentre il risultato dell'apporto della spesa delle Amministrazioni Pubbliche è stato nullo. Positivo è stato il contributo della domanda estera netta (per 0,7 punti percentuali), determinato tuttavia da una decisa riduzione delle importazioni (- 1,7%) e da una moderata espansione delle esportazioni di beni e servizi (+0,6%). A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un aumento su base congiunturale (+0,5%), interrompendo la fase di calo dei precedenti due mesi, grazie a una crescita robusta nel settore dell'energia (+3,0%). Calcolato nella media marzo-maggio, tuttavia, l'indice della produzione è diminuito dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Torna a crescere la produzione nelle costruzioni, che ad aprile ha registrato, dopo due mesi di flessione, un incremento rispetto a marzo pari al 2,3%. Nella media febbraio-aprile, la produzione nelle costruzioni è diminuita dell'1,2% rispetto al trimestre precedente. L'occupazione cala a maggio (-17mila unità), con il numero di occupati che scende a 23milioni 954mila unità. Il tasso di occupazione (62,2%) è in calo di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile. La disoccupazione è rimasta invariata rispetto al mese precedente a seguito dell'aumento di quella maschile e del calo equivalente di quella femminile. Le persone in cerca di occupazione sono aumentate prevalentemente tra i 25-34 anni. Il tasso di disoccupazione totale si è confermato in maggio al 6,8% mentre quello giovanile è aumentato di un decimo di punto rispetto al mese precedente (20,5%). Anche il tasso di inattività è in lieve crescita, pari a maggio al 33,1%.

Relativamente alle retribuzioni, alla fine di giugno 2024 i 41 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica interessano il 64,0% dei dipendenti – circa 8,4 milioni.

Tra marzo e giugno 2024 sono stati recepiti 4 contratti: conciarie, distribuzione moderna organizzata, agricoltura – impiegati, pubblici esercizi. I contratti in attesa di rinnovo (a fine giugno) sono 34 e coinvolgono circa 4,7 milioni di dipendenti (il 36,0% del totale). Secondo l'ISTAT il tempo medio di attesa di rinnovo a giugno 2024 è pari a 27,3 mesi (era 29,2 a giugno 2023) per i lavoratori con contratto scaduto e a 9,8 mesi se calcolato sul totale dei dipendenti (era 15,4 a giugno 2023).

La retribuzione oraria media nel periodo gennaio-giugno 2024 è cresciuta del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. In base all'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, a giugno si è verificato un aumento dell'1,2% rispetto al mese precedente e del 3,6% rispetto a giugno 2023; l'aumento tendenziale è stato del 4,9% per i dipendenti dell'industria, del 3,7% per quelli dei servizi privati e dell'1,6% per i lavoratori della pubblica amministrazione. In particolare nella p.a., in attesa dei rinnovi relativi al triennio 2022-2024, la crescita retributiva è lenta ed è sostenuta esclusivamente dall'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale ai dipendenti delle Amministrazioni non statali (ISTAT).

<b>Gli indicatori</b>	<b>Come è usato</b>	<b>Periodo</b>	<b>Valore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Valore</b>
Tasso di occupazione - Lombardia	X 100	<b>I-2024</b>	69,1	<b>I-2023</b>	68,7
Tasso di attività <sup>1</sup> - Lombardia	X 100	<b>I-2024</b>	72,3	<b>I-2023</b>	71,9
Tasso di disoccupazione - Lombardia	X 100	<b>I-2024</b>	4,4	<b>I-2023</b>	4,4
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	<b>II-2024</b>	2,5%	<b>II 2023</b>	-0,1
Saldo Assunzioni – Cessazioni - Provincia di Bergamo (dati INPS)		<b>I-2024</b>	2.552	<b>I-2023</b>	4.183
Assunzioni complessive - Provincia di Bergamo (dati INPS)	Variazione tendenziale	<b>I-2024</b>	-4,1%	<b>I-2023</b>	-2,7
Assunzioni a tempo indeterminato - Provincia di Bergamo (dati INPS)	Variazione tendenziale	<b>I-2024</b>	-1,2%	<b>I-2023</b>	-1,1
Assunzioni di uomini - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	<b>I-2024</b>	-4,8%	<b>I-2023</b>	-4,8
Assunzioni di donne - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	<b>I-2024</b>	-2,8%	<b>I-2023</b>	1,2
Entrate di lavoratori previste - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	Lug. -Set. 2024	26.360	Lug. -Set. 2023	29.320
Concorsi attivati dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	<b>II-2024</b>	145	<b>II 2023</b>	72
Posti messi a concorso dagli enti pubblici - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	<b>II-2024</b>	203	<b>II 2023</b>	128
Concorsi attivati dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	<b>II-2024</b>	44	<b>II 2023</b>	27
Posti messi a concorso dal sistema ATS - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	<b>II-2024</b>	81	<b>II 2023</b>	46

Fonti: elaborazione su dati ISTAT, INPS, Banca d'Italia, Camera di Commercio di Bergamo

**Fonti:**

Banca d'Italia. Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, giugno 2024.

Banca d'Italia. L'economia in breve, luglio 2024.

Banca d'Italia, L'economia della Lombardia. Giugno 2024.

Camera di Commercio di Bergamo. Ancora calo della produzione, ma il manifatturiero guarda avanti con ottimismo, 21 maggio 2024

Camera di Commercio di Bergamo. Rallentano i servizi nel primo trimestre, ancora avanti piano il commercio al dettaglio, 22 maggio 2024

Camera di Commercio di Bergamo. Osservatorio sulle imprese - Secondo trimestre 2024, luglio 2024.

Concorsipubblici.com

INPS. Osservatorio sul precariato, luglio 2024.

ISTAT. Nota sull'andamento dell'economia italiana, 10 luglio 2024

ISTAT. Statistiche varie.

Provincia di Bergamo. Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, Primo trimestre 2024.

Ufficio Parlamentare di Bilancio (upB), Nota sulla congiuntura, febbraio 2024.

Unioncamere, Progetto Excelsior. Indagine continua: la domanda di lavoro delle imprese, numeri vari